

# Il docente? Ascolta ma non è uno psicologo

Daniele  
Nappo\*



**N**ella scuola moderna il ruolo del docente va ben oltre il semplice passaggio di conoscenze. I professori sono chiamati ogni giorno a controllare, comprendere e sostenere gli studenti non solo nel loro percorso di apprendimento, ma anche nelle difficoltà che emergono durante la crescita. L'ascolto diventa una competenza fondamentale; uno studente che si sente visto e ascoltato sviluppa maggiore fiducia, motivazione e capacità di affrontare le proprie fragilità. Tuttavia è necessario riconoscere un confine chiaro: l'insegnante non può, e non deve, sostituirsi allo psicologo. L'ascolto del docente ha una funzione educativa e relazionale. Confondere il ruolo dell'insegnante con quello dello psicologo rischia di creare aspettative irrealistiche sia negli studenti sia negli stessi docenti, che potrebbero sentirsi inadeguati o sovraccaricati da responsabilità che non competono loro. C'è poi un aspetto ancora più importante, ossia, sostituirsi allo psicologo può generare errori a danno dello studente. Un disagio emotivo o psicologico, se non capito giustamente, può essere sottovalutato, minimizzato o interpretato in modo errato. La collaborazione tra docenti e psicologi, rappresenta dunque un valore aggiunto per tutta la comunità scolastica. L'insegnante segnala, lo psicologo approfondisce; l'insegnante accompagna, lo psicologo sostiene; l'insegnante educa, lo psicologo cura. Ruoli diversi, complementari, che insieme contribuiscono a garantire il benessere degli studenti e a costruire un ambiente scolastico in cui la crescita personale e quella emotiva possano procedere di pari passo. Ascoltare non significa curare; accogliere non significa intervenire; guidare non significa sostituirsi a figure specialistiche. La vera forza di una scuola moderna sta nella capacità di lavorare in sinergia, valorizzando ogni abilità per un unico obiettivo: il benessere, la crescita e la serenità dei ragazzi.

\*Direttore Scuola Freud Milano